

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

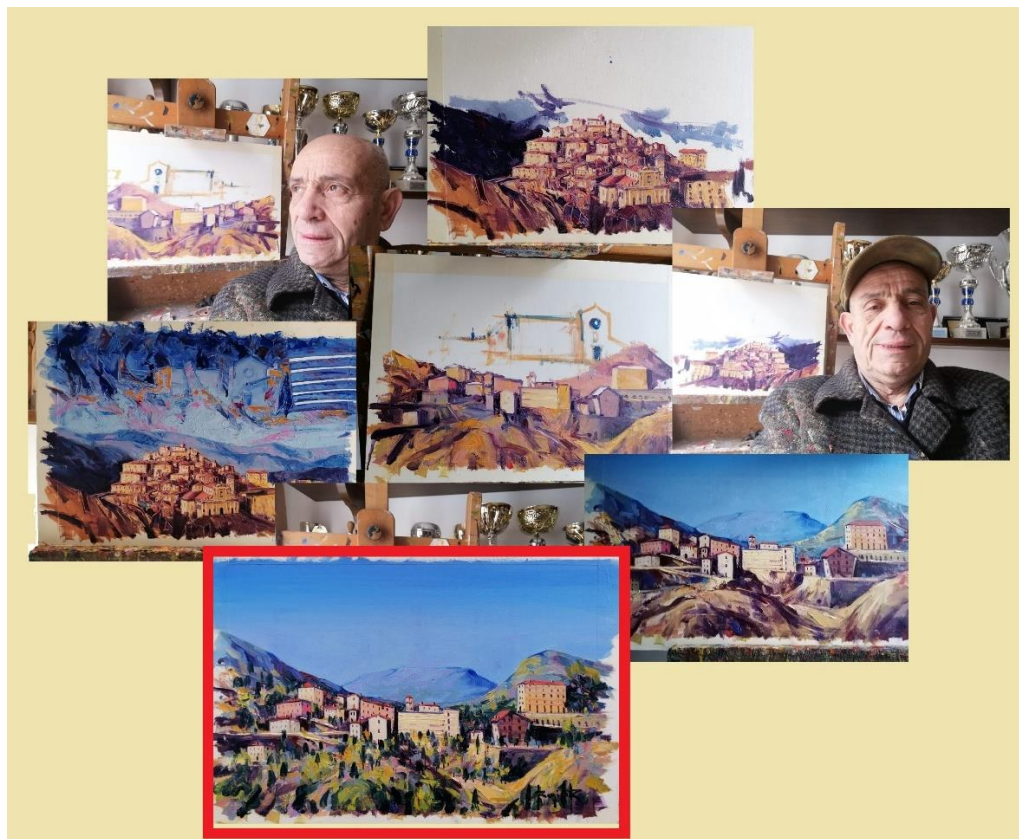
Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi



ROCCO REGINA, L'ARTISTA E L'ANNO CHE VERRÀ...

di Francesco Aronne



Un anno complesso, con le sue molteplici chiavi di lettura volge al tramonto. In questo crepuscolo avvertito da molti come atteso e liberatorio disfare di giorni cupi e opprimenti, passo a salutare il Maestro Rocco Regina nel suo atelier.

Come sempre la prima cosa che vado a guardare è l'opera sul cavalletto, il quadro da cui si espande nell'intorno il caratteristico odore dei colori ad olio da poco stesi sulla tela. Solo dopo lo sguardo va alle recenti produzioni.

Non senza stupore vedo un ritorno al suo inconfondibile paesaggio classico scevro, stavolta, da quelle contaminazioni dell'astratto delle sue ultime tele.

Gli chiedo lumi e con sorpresa apprendo che l'opera in lavorazione ha comunque una relazione con me e Maria Teresa.

Avevamo chiesto a Rocco un quadro da usare come bomboniera per il matrimonio e dopo la sua iniziale perplessità e resistenza ha creato con la sua estrosa genialità un'opera, per noi bellissima, apprezzata da chiunque l'ha avuta in dono. Il titolo dell'opera finita non lascia spazio ad equivoci: *Il Pio Borgo come una bomboniera*. Ci arrivano ancora foto di amici con la stampa numerata e firmata in originale dal Maestro, incorniciata e appesa in casa.

Rocco mi racconta che l'opera definitiva è stata preceduta da alcuni studi e quello che ho di fronte sul cavalletto è proprio uno di questi. Mi mostra alcune foto in cui si vede un profilo della chiesa di Santa Maria degli Angeli, dove è stato celebrato il matrimonio, che campeggia sul panorama di Mormanno nel dipinto. Questo studio venne accantonato e nel quadro usato poi per la definitiva bomboniera, cosa per noi ancor più gradita, usò come base il panorama del Pio Borgo che è possibile vedere dal nostro balcone. Comunque anche questa tela che vedo sul cavalletto sarebbe stata un quadro di indiscutibile pregio.

A dieci mesi dalla ultimazione di quella sua opera per noi importante constatiamo che sembra che il tempo trascorso da allora sia tantissimo, e ripercorriamo alcune delle tante cose che in questi mesi sono successe. Su tutte le altre quella più terrificante è stata la diffusione del Covid-19, il virus che ha messo e sta tuttora mantenendo il mondo in ginocchio. Un anno davvero infido che ha modificato ogni prospettiva dell'esistere, rubando i sogni e divorando ogni credibile ipotesi di futuro. Ogni vita è stata invasa dalla paura di un corpuscolo maligno e avvolta nella asfissiante indeterminatezza dei tempi che dovranno ancora venire.

Pensiamo anche alle cose belle che si sono fatte strada in mezzo a tanto disastro. Una delle cose più importanti certamente è stata la pubblicazione del volume *"Cromatismi in rotazione"*. Un progetto su cui Rocco stava lavorando da tempo si è finalmente concretizzato. Di nuovo la sua pittura ha incontrato la poesia, proseguendo su un terreno di sperimentazione avviato con l'amico Francesco M.T. Tarantino.

Il libro, nonostante le limitazioni imposte dal Covid-19, è stato presentato in agosto nella cornice pittoresca del Faro di Mormanno alla presenza di un attento pubblico. Le opere pittoriche sono state esposte in una mostra che ha registrato notevole interesse da parte dei visitatori. Da questo percorso di ricerca artistica ha preso origine una nuova visione dell'arte per la quale è stato utilizzato il neologismo *Rotazionismo*.

Anche noi siamo riusciti non senza fatica, superando i tanti ostacoli apparsi in questo anno sul cammino, a giungere allo scambio delle fedeli in un giorno di settembre.

Ci siamo detti, concordando, che questo 2020 non è completamente da buttare. Le varie tristezze apparse nello scorrere dei giorni non hanno impedito di segnare qualche data di quelle memorabili sul nostro calendario della vita.

Ritorno al quadro sul cavalletto e noto che la chiesa di Santa Maria degli Angeli è stata rimossa dallo sfondo, il paesaggio restituito a ciò che può essere catturato da una foto. Il quadro, che potrebbe essere considerato ultimato, ha un cielo che non si addice alle sue opere e perplesso gli domando come mai non abbia caratterizzato questo particolare del dipinto. La sua risposta spiazzante come altre: *Non ho ultimato il quadro perché il cielo che dipingerò non so ancora come sarà. Dipende da come andrà a finire col Covid, sarà questo finale a stabilire se il cielo sarà cupo o luminoso.*

Resto fermo a meditare su queste parole e mi accommiato auspicando un buon carico di serenità per l'anno che sta per arrivare.